

IERI IL SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE REGIONALE ICARDI

Assunti sette medici a Nizza riaprirà il Primo intervento

Calamandrana lancia una sottoscrizione per acquistare un mammografo

I temi della sanità in primo piano. Ieri mattina Luigi Icardi, assessore regionale alla Sanità, e Marco Gabusi, Infrastrutture e Trasporti, hanno fatto visita a Nizza Monferrato. Il primo appuntamento al cantiere per la nuova sede della Croce Verde. «Una struttura fondamentale - commenta Luigi Icardi - . Pensata per le necessità di

questa valle». Ma è stata anche l'occasione per discutere del futuro del cantiere dei Boidi fermo da anni che i nicrasi ma non solo vorrebbero tornasse ad essere, una volta terminato un vero ospedale e non solo un «presidio sanitario» come da programmi regionali. E nell'attesa che il Santo Spirito recuperi i servizi «pre Covid»:

su questo fronte c'è la pròomnesia di Icardi di riaprire il Punto di primo intervento appena definita l'assunzione di sette medici. A Calamandrana il sindaco Fabio Isnardi rimarca che da due anni a Nizza si attende il nuovo mammografo. «Se l'Asl non ha i soldi per farlo, lo faremo noi con una sottoscrizione». -P.39

Nizza, nuova sede per la Croce Verde Ma si discute ancora sull'ex ospedale

Ieri sopralluogo dell'assessore Icardi. Il sindaco Nosenzo: «Non dimentichiamoci del santo Spirito»

RICCARDO COLETTI
NIZZA MONFERRATO

Le «grandi manovre» della sanità astigiana sono al via. Ieri mattina Luigi Icardi, assessore regionale alla Sanità, e Marco Gabusi, Infrastrutture e Trasporti, hanno fatto visita a Nizza Monferrato. Il primo appuntamento al cantiere per la nuova sede della Croce Verde. «Una struttura fondamentale - commenta Luigi Icardi - . Pensata per le necessità di questa valle».

Alle porte di Nizza, a poche centinaia di metri dal cantiere per l'ex ospedale Valle Belbo, partiranno tutte le ambulanze a servizio di Nizza e del Sud Astigiano. «Ora abbiamo la medicaliz-

zazione, invece, è sulle 12 ore». La richiesta del Sud Astigiano è chiara e, a porla, lo stesso Marco Gabusi che già l'aveva avanzata da presidente della Provincia: «Passare sulle 24 ore sarebbe ottimo - ed aggiunge - Anche l'india di Canelli è sulle 12 ore. Passiamo a 24».

Icardi ascolta ogni richiesta ma non si bilancia. «Stiamo rivedendo tutta la rete sanitaria regionale - assicura -. Oggi è difficile dare risposte certe. Posso solo assicurare che le logiche Baduzzi (l'ex ministro alla Sanità) sono superate».

L'appuntamento nicese doveva essere tutto incentrato sulla Croce Verde, ma non si è potuto far a meno di discutere anche di Santo Spirito e Valle Belbo. «La nostra richiesta è chiara - ribadisce Simone Nosenzo, primo cittadino di Nizza Monferrato -: tornare ad avere un ospedale. Certo i riflettori sono puntati sul Valle Belbo, ma non possiamo dimenticarci il Santo Spirito».

Dopo anni di silenzi, a volte assordanti, il tema sta coinvolgendo tutta la provincia. Asti chiede un secondo ospedale.

«Le unioni collinari, i comuni, grandi e piccoli, chiedono un secondo ospedale - ricorda Simone Nosenzo -. L'emergenza Covid ne è stata la prova».

Eppure certezze sul futuro del Valle Belbo non ce ne sono. Quel cantiere alle porte di Nizza, aperto nel 2009, resta senza operai. L'Asl di Asti ha in cassa, da almeno 18 mesi, 10 milioni di euro per finanziare la ripresa dei lavori. La Regione dovrebbe arrivare a metterne altri 20, ma sono indicazioni pre emergenza pandemia. Prima che si tornasse a rivedere i finanziamenti Stato-Regione sul capitolo sanitario.

Per il Santo Spirito arrivano buone notizie. «Riaprirà il punto di primo intervento - annuncia Nosenzo -. Non abbiamo una data certa, ma la Regione è stata chiara e l'Asl di Asti deve stare al volere dell'assessore regionale alla Sanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabusi sollecita il raddoppio degli orari delle ambulanze di base

zata (l'ambulanza con a bordo medico ed infermiere ndr) sulle 24 ore - spiega Piero Bottero, presidente della pubblica assistenza nicese -. Il mezzo di base, quello con i





Gabusi, Bottero, Icardi, Nosenzo al cantiere della Croce verde



LUIGI ICARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ



Oggi è difficile dare
risposte certe:
stiamo rivedendo
tutta la rete sanitaria
regionale